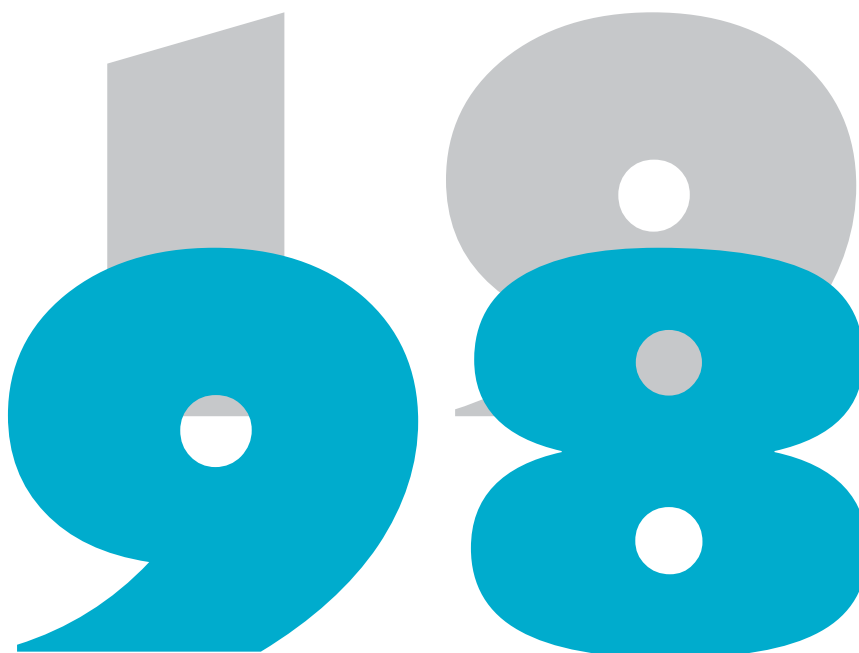


RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

Variante al Prg per la zona occidentale

*Variante al Prg per la salvaguardia
delle aree verdi e dei centri storici*

Comprensorio orientale del centro direzionale



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 1998

indice

Deliberazione di Gm.n.125 del 23.01.1998

Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n.1150 del 17.08.1942 e successive modifiche, alla Delibera Regionale n.1496/AC del 18.12.1997

Deliberazione del Cc.n.53 del 17.02.1998

Discussione generale sulla proposta formulata dalla Gm.n.125 (controdeduzioni variante occidentale).

Deliberazione del Cc.n. 55 del 18.02.1998

Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n.1150 del 17.08.1942 e successive modifiche, alla Delibera Regionale n.1496/AC del 18.12.1997

Deliberazione di Giunta Regionale n.0410/AC del 27.03.1998

Comune di Napoli – Variante al Piano Regolatore Generale per la salvaguardia del territorio comunale – Competenza Giunta regionale della Campania – LL.RR. n.11 del 20.03.1982 e n.24 del 24.11.1989 – APPROVAZIONE (con modifiche e raccomandazioni)

Deliberazione di Gm.n.2437 del 25.06.1998

Determinazione di Gm.in ordine alle misure per l'attuazione alla variante del P.r.g. per la zona occidentale di Napoli

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.43 del 20.07.1998

Urbanistica – Comune di Napoli – Variante al Piano Regolatore Generale per la salvaguardia del territorio comunale – Competenza Giunta regionale della Campania – LL.RR. n.11 del 20.03.1982 e n.24 del 24.11.1989 – APPROVAZIONE (con modifiche e raccomandazioni)

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.23 del 28.10.1998

Decreto del Presidente della Regione Campania n.4741 del 15.10.1998
Urbanistica – Comune di Napoli – Variante Piano Regolatore Generale zona occidentale - Competenze Giunta Regionale della Campania – Approvazione

Deliberazione di Gm.n. 4649 del 11.12.1998

Approvazione del documento "Proposta per la realizzazione del comprensorio orientale del Centro Direzionale" redatto dal servizio Pianificazione Urbanistica



Mod. 70



COMUNE DI NAPOLI

PER CONOSCENZA

DIREZIONE DI SERVIZIO

ASSESSORATO

DIPARTIMENTO e P...

FINANZE
REGIONE

Originale

Proposta di delibera prot. n. 5 del 23-1-98

Categoria _____ Classe _____ Fascicolo _____

Annotazioni Proposta al Consiglio

Prot. del

23 GEN. 1998
1E 0364

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 125

OGGETTO:

Proposta al Consiglio

Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997.

Il giorno 23 GEN. 1998 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si é riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 2 Amministratori in carica:

SINDACO: Antonio BASSOLINO==Presente

ASSESSORI:

- Paolo MAZZAROTTO
- Piero GALLERANO
- Guido D'AGOSTINO
- Antonio AMATO
- Rocco PAPA
- Mario Rosario DI COSTANZO
- Pasquale LOSA
- Riccardo MARONE

P
ASSENTE
ASSENTE
P
P
P
P
ASSENTE

- Eugenio Mario CHIODO
- Giulia PARENTE
- Maria F. INCOSTANTE
- Riccardo DI PALMA
- Raffaele TECCE
- Rachele FURFARO
- Alessandra BOCCHINO
- Massimo PAOLUCCI

P
P
P
ASSENTE
P
ASSENTE
P
ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco al nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P").

Assume la presidenza: SINDACO Dott. Antonio BASSOLINO

Partecipa il Segretario del Comune Sp. Luigi PARLA

IL PRESIDENTE

T. Casone (Na)

Nota per il dirigente
Musetta presso parlamento

LA GIUNTA, su relazione e proposta del: adeguamento alla normativa Rocco Pajola

Premesso

- che il consiglio comunale di Napoli ha adottato la variante per la zona occidentale con deliberazione n.14 del 15 gennaio 1996, che costituisce la prima delle 5 varianti in cui si articola la revisione del piano regolatore vigente, così come stabilito nel documento di indirizzi per la pianificazione urbanistica, approvato con delibera del consiglio comunale n.422 del 19 ottobre 1994;
- che il consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni alla variante adottata con deliberazione n.288 del 31 luglio 1996;
- che gli atti relativi sono stati trasmessi alla regione Campania in data 31 dicembre 1996.

Considerato

- che la giunta regionale della Campania si è espressa in merito, con deliberazione n. 1496/ AC del 18 dicembre 1997, inerente le determinazioni circa la variante al Prg, approvato con Dm 1829/1972, per la zona occidentale;
- che tale deliberazione è stata comunicata al comune in data 30 dicembre 1997 ed è allegata al presente provvedimento;
- che pertanto occorre controdedurre, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche, con deliberazione del consiglio comunale.

Considerato

- che il servizio pianificazione urbanistica ha formulato una dettagliata proposta di controdeduzioni al provvedimento regionale;
- che tale proposta articola le controdeduzioni del comune di Napoli nei seguenti due punti.

1. Prescrizioni richieste dalla delibera regionale citata, riportate in corsivo nel testo.

1.1. *Adeguamento della variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei, istituito con DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997, e adeguamento della variante al Piani territoriali paesistici di*

221

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

5

Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996.

Si prende atto della prescrizione e pertanto la variante per la zona occidentale è assoggettata al rispetto delle norme del parco regionale dei Campi Flegrei di cui al DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997 di approvazione e delle norme di attuazione dei piani territoriali paesistici di Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996.

1.2. Ricalcolo dei volumi esistenti e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della L 47/1985.

Il calcolo degli standard della variante è stato dettagliatamente condotto in osservanza del dettato del Dm 1444/1968 e della legge regionale 14/1982, facendo riferimento alla popolazione rilevata al censimento 1991 che, ovviamente, comprende tutti gli abitanti residenti nell'area inclusi gli eventuali abitanti di volumi abusivi. Fermo restando che la precisa quantificazione dell'edilizia abusiva dipende dall'azione dei condoni in corso e non dalla pianificazione urbanistica, il volume di edilizia realizzata senza concessione nell'area di circa 1.300 ha interessata dalla variante, ricadente per lo più in zone soggette a vincoli ambientali, è stimabile in circa 100.000 metri cubi.

E' da rilevare che il dimensionamento delle attrezzature è sovradimensionato rispetto al fabbisogno minimo previsto dalla normativa vigente. Ulteriori analisi in corso, in sede di redazione della variante generale, portano infatti a valutare un tendenziale decremento della popolazione in tutta la città.

1.3. Esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa - aree agricole e nEb - aree incolte e comunque nelle zone agricole residuali urbane.

La variante, con l'individuazione di ampie aree destinate all'agricoltura, ha inteso promuovere la ripresa delle attività agricole in modo da garantire la salvaguardia dei terreni, anche attraverso le necessarie operazioni di manutenzione e gestione degli stessi a fini colturali. Tale azione di ripresa può aver luogo tanto più se si favorisce, nella misura più estesa possibile, una presenza stabile del coltivatore nel fondo. A questo obiettivo è finalizzata la disposizione che consente la realizzazione di limitati volumi

RM

residenziali in zona agricola.

Va comunque precisato che, di fatto, l'edificazione a solo fine residenziale è limitata (vedi articolo 11 delle norme generali, commi 2 e 8) ai lotti di almeno 1 ha; alle aree che non siano connotate da fenomeni di instabilità dei versanti riportate nella tav. W10; alle aree che non ricadano nei perimetri corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1-quinquies della L 431/1985, come sostituiti dai piani paesistici; alle aree che non ricadano nella collina di Posillipo e su Nisida; alle aree che non ricadano in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 m al di sotto dei crinali. Inoltre, non è consentita l'edificazione a uso residenziale e accessorio se i manufatti esistenti abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione degli indici previsti (articolo 11, comma 3).

1.4. Verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla Lr 9/1993, approvata con DPGRC n.20767 del 20 ottobre 1997.

La variante per la zona occidentale è stata redatta - in conformità a quanto prescritto nell'articolo 11 della legge regionale 9/1983 - nel rispetto dei risultati delle indagini prescritte dalla legge suddetta. In particolare è da considerare che, come dichiarato nella relazione finale del comitato scientifico per l'adeguamento del piano: "Una analisi dei dati acquisiti ed elaborati evidenzia che anche nelle condizioni più sfavorevoli nei valori dei coefficienti di fondazione e delle irregolarità topografiche, l'accelerazione del suolo è molto prossima al valore caratteristico delle zone di III categoria. In nessun caso si configura il passaggio alla II categoria." Il che conferma la correttezza della classificazione sismica (S6 zona a bassa sismicità) assegnata al comune di Napoli dal Dm 515 del 3 giugno 1981.

Resta stabilito che in fase di redazione degli strumenti urbanistici esecutivi si procederà, così come previsto dalla legge regionale all'articolo 14, alla esecuzione delle ulteriori indagini specifiche.

1.5. Introduzione delle norme di sicurezza antisismica per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei piani di recupero, e introduzione della normativa di sicurezza e di compatibilità ambientale per tutti gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD.

Si prende atto della prescrizione e pertanto gli interventi di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia e i piani di recupero previsti dalla variante per la zona occidentale sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di adeguamento sismico delle strutture.

Gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di sicurezza e di compatibilità ambientale.

1.6. Individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina, e individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle terme comprendente la zona nB, nFa e nFb eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano.

Si prende atto della prescrizione. Pertanto all'articolo 31 - ambito di Agnano, il comma 4 è così modificato:

«4. La zona nB - agglomerati urbani di recente formazione, relativa alla fascia sud di Monte Spina e all'area a nord degli impianti sportivi militari, è individuata quale zona di recupero da assoggettare a piano di recupero. Nelle more della redazione del piano di recupero sono consentiti interventi diretti come definiti nella norma generale all'articolo 8.»

Dopo il comma 6 dello stesso articolo 31, è inserito il seguente comma:

«6/bis. E' prevista la formazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario, comprendente le zone nB, nFa e nFb al fine della valorizzazione dell'ambito di Agnano. Nelle more della redazione del piano unitario sono consentiti gli interventi previsti ai successivi commi.»

1.7. Completamento o riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal titolo II, punto 1.2 della Lr 14/1982.

Si rieditano le tav. W11 (zonizzazione in scala 1:10000) e W14 (zonizzazione in scala 1: 4000) per quanto concerne il riporto a pennarelli degli emendamenti approvati in sede di adozione della variante in Consiglio comunale. Le tavole sono allegate al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante.

1.8. Definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano regionale dei trasporti di cui alla Lr 34/1993.

Il piano regionale dei trasporti, approvato con la legge regionale 8 settembre 1993 n.34, prevede per l'area occidentale della città di Napoli al punto 4.3.1. il raddoppio delle ferrovie Cumana e Circumflegrea, una nuova bretella di raccordo tra la Circumflegrea e la cumana attraverso Monte Sant'Angelo, interconnessioni tra le linee urbane e comprensoriali, anche con funicolari, nel maggior numero di punti possibile.

La variante per la zona occidentale è pienamente coerente con l'assetto trasportistico del piano regionale dei trasporti e prevede la necessaria

6
deviazione della linea Cumana dall'attuale tracciato per servire il nuovo insediamento urbanistico nell'area di Coroglio e per consentire la riqualificazione dell'abitato di Bagnoli, attualmente compreso dalla barriera ferroviaria. Si deve considerare in proposito che il piano regionale dei trasporti, essendo stato approvato prima della variante suddetta, non poteva ovviamente contemplare un assetto trasportistico congruente con le scelte urbanistiche definite dalla citata variante.

Il piano comunale dei trasporti, redatto ai sensi dei punti 2.4 e 4.3.1. del piano regionale dei trasporti, ha verificato le proposte sulla mobilità della variante per la zona occidentale, che sono: il potenziamento delle ferrovie Cumana e Circumflegrea; la nuova bretella di raccordo tra le due ferrovie attraverso Monte Sant'Angelo; la deviazione del tracciato della cumana interamente dentro l'area dell'ex Italsider fino a congiungersi con i binari della metropolitana Fs all'altezza di Cavalleggeri, per poi inserirsi nella linea del passante Fs a Leopardi e via Manzoni; 5 nodi d'interscambio tra i quali quello dei Campi Flegrei con caratteristiche di nodo centrale dell'area napoletana. Il suddetto piano è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazioni n.90 e 91 del 18 marzo 1997 ed è stato trasmesso alla regione Campania il 6 maggio 1997.

1.9. Acquisizione dei pareri preventivi di rito.

I pareri richiesti dalla legge, peraltro acquisiti - in sede di verbale della commissione urbanistica - in uno con la variante di salvaguardia, per un mero errore non sono stati trasmessi alla regione con la delibera di adozione della variante per la zona occidentale, ma solo con la variante di salvaguardia. Vengono ora allegati all'atto deliberativo i pareri espressi dalla commissione urbanistica comunale nella seduta del 3 ottobre 1995 e gli allegati documenti presentati dai componenti la commissione relativamente alla variante in argomento.

2. Fermo restando le prescrizioni di carattere generale a cui si è già risposto nel punto precedente -che valgono anche per il presente punto- si forniscono i seguenti chiarimenti in ordine a modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione relativamente alla zona nG ambito 1, Coroglio.

2.1. Esatto calcolo della superficie utile ai fini della determinazione dell'indice di densità territoriale (...).

La determinazione della superficie territoriale di cui alla tabella riportata all'articolo 23, non ha effetti progettuali. Nel caso di specie, infatti, il relativo indice di fabbricabilità territoriale -ottenuto dal rapporto tra il

7

volume massimo consentito (somma del volume di nuova edificazione e dei volumi da reinsediare) e la superficie territoriale- non è un indice imposto, che cioè determina la quantità edificatoria in funzione della superficie territoriale considerata, ma un indice derivato, avendo fissato preventivamente, come fa l'articolo 23, il volume massimo consentito. A conferma di ciò si ricorda che l'indice non è riportato in norma ma solo nella relazione.

Peraltro, l'esclusione di alcune aree, come richiesto dal provvedimento regionale, modificherebbe la condivisa impostazione programmatica del piano. Si tratta infatti di aree per cui il piano prevede rilevanti interventi di ristrutturazione urbanistica. In particolare per la spiaggia se ne prevede la riconfigurazione; per il parco binari Fs si prevede, in coerenza con la pianificazione di settore, anche sovraordinata, la formazione di uno dei più importanti nodi di interscambio della città.

Ai soli fini del calcolo dell'ulteriore parametro della superficie utile, può essere esclusa quella parte della spiaggia non direttamente interessata da interventi di trasferimenti di volumi e le aree militari non oggetto di permuta tra il comune e le autorità militari.

In conseguenza di ciò, fermo restando il contenuto dell'articolo 23 e la tabella in esso riportata, si ha il seguente calcolo della superficie territoriale utile:

superficie territoriale	ettari	330,0	-
superficie parziale spiaggia	ettari	11,6	-
sup. aree militari non interessate dalla permuta	ettari	10	=
superficie territoriale utile	ettari	308,4	

2.2. *Calcolo dei volumi di archeologia industriale da conservare, che parimenti vanno esclusi dal totale dei volumi da reinsediare.*

Il volume massimo consentito nell'ambito di Coroglio è pari a 2.115.000 mc. Si ribadisce che questo volume corrisponde solo in parte a costruzioni da realizzare ex novo. In particolare esso è articolato, nella tabella dell'articolo 23, in 1.300.000 mc di nuova edificazione e 815.000 mc di edilizia esistente, corrispondenti a funzioni compatibili con il nuovo insediamento, ma da spostare in altra parte dell'area, sempre all'interno della zona nG. Le funzioni compatibili sono così individuate: 181.000 mc in area Fs, 308.000 mc relativi al deposito Atan, 222.000 mc dell'Idis, 82.000 mc e 24.000 mc i volumi insistenti sulla spiaggia e altri fabbricati fatiscenti. Per volumi insistenti sulla spiaggia si intendono gli immobili ricadenti nei due tratti di spiaggia a nord della colmata, lungo via Pozzuoli e a sud, lungo

rom

7

via Coroglio. Il calcolo prescinde dagli abusi edilizi che, comunque, sono di modestissima entità. Non sono compresi nei volumi da reinsediare immobili di archeologia industriale. Si precisa che, se lo studio propedeutico al piano urbanistico esecutivo inerente il recupero di parte degli impianti industriali dismessi, dovesse individuare immobili da conservare con nuovi usi, come indicato nella scheda n.1, questi andranno sottratti al totale delle nuove cubature da realizzare al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla normativa.

All'articolo 23 dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

«7/bis. I volumi degli edifici industriali che rappresentano la memoria storica dell'insediamento siderurgico, per i quali lo strumento urbanistico esecutivo preveda la conservazione e la destinazione a nuovi usi funzionali, andranno sottratti al totale di 1.300.000 mc di nuove cubature da realizzare, al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla tabella di cui al comma precedente.»

Per quanto riguarda il deposito Atan, la sua inclusione è confermata in quanto si ritiene conveniente che il nuovo insediamento, così come previsto dal piano, possa ospitare funzioni analoghe a quelle che tale attrezzatura rappresenta, anche se diversamente articolate dal punto di vista volumetrico.

2.3. Calcolo e conseguente esposizione degli indici di densità fondiaria da applicare sulle aree destinate all'edificazione distinti secondo le destinazioni d'uso, al fine di avere certezza riguardo agli effettivi volumi per le specifiche destinazioni d'uso consentiti con la variante.

Si fa presente anzitutto che l'individuazione, in sede di variante, di indici di densità fondiaria differenziati non è stato stabilito in quanto la condivisa impostazione programmatica della variante prevede la formazione di un solo piano urbanistico esecutivo.

Al fine di eliminare comunque gli elementi di incertezza rilevati, la normativa è modificata come segue.

Alla scheda n.1 - indirizzi per i piani urbanistici esecutivi, prima del paragrafo dal titolo "Studi propedeutici" è aggiunto il seguente capoverso.

«La configurazione delle parti del nuovo insediamento corrispondenti alle singole funzioni previste alla tabella riportata al comma 7 dell'articolo 23 e nel rispetto dei limiti dimensionali ivi prescritti, dovrà riferirsi a un indice fondiario medio di 2,80 mc/mq. Dovrà riferirsi inoltre a un'altezza media, espressa dal rapporto tra il totale dei volumi e il totale della superficie coperta, di 12 ml. »

2.4. Verifica della disponibilità di aree da destinare alle attrezzature

Doni

9

collettive e altre attività di interesse pubblico, tenuto anche conto dell'accordo di programma per la Città della scienza, che assume un ulteriore elemento di incertezza in virtù del giudizio pendente dinanzi al TAR della Campania, in riferimento al ricorso proposto da Italia nostra notificato alla regione Campania il 30 ottobre 1997.

Non vi è rapporto tra le aree attualmente occupate dalla Città della scienza e le aree da destinare ad attrezzature di quartiere.

Le aree reperite per far fronte al fabbisogno pregresso dei quartieri limitrofi sono localizzate infatti in zone diverse da quelle in cui ricade l'insediamento dell'Idis, né la Città della scienza è da annoverarsi tra le attrezzature di quartiere di cui al Dm 1444/1968.

2.5. (...) Demolizione della colmata a mare e dei pontili industriali, compreso il pontile nord, che arrecano pregiudizio al carattere di paesaggio naturale che si intende ripristinare sul litorale, tanto ai sensi della legge n.582/1996, quanto soprattutto ai sensi della legge n.431/1985 da applicarsi nelle aree comprese in un parco naturale.

La eventuale demolizione della colmata a mare dell'ex Italsider è demandata al progetto la cui redazione è competenza del Ministro dell'ambiente, ai sensi del decreto legge 20 novembre 1995 n.492, poi convertito nella legge 582/1996, che ha esteso le competenze della bonifica all'arenile di Coroglio - Bagnoli e all'area marina. Il progetto riguarda il ripristino della morfologia naturale della costa, in conformità alla variante urbanistica adottata dal comune di Napoli.

Per quanto concerne il pontile nord, il Ministero dell'ambiente ha emanato un decreto in data 4 novembre 1997, per l'attribuzione al comune di Napoli delle risorse necessarie a realizzare il progetto preliminare di manutenzione del pontile approvato dal comitato di cui all'articolo 1 della L 582/1996.

2.6. Le tematiche contenute negli emendamenti accolti in sede di adozione, (...) rientrano negli elaborati dello strumento generale, come a esempio la soluzione per il porto turistico, la cui presenza o assenza non è indifferente, ma influenza l'intero assetto dell'area, e coinvolgendo, per competenze ineludibili, il concerto con altre amministrazioni pubbliche.

La realizzazione dell'approdo è espressamente prevista all'articolo 23 delle norme di attuazione. La sua sola localizzazione è rinviata allo strumento urbanistico esecutivo, essendo indispensabili i preventivi studi specialistici previsti dalla normativa e dovendosi tener conto degli orientamenti di pianificazione di area vasta e del confronto con le altre amministrazioni competenti a cominciare dalla Regione.

Am

A tale proposito, al fine di eliminare la contraddizione formale tra l'ultimo comma dell'articolo 23 e i commi precedenti, ogni denominazione di piano particolareggiato esecutivo è modificato in strumento urbanistico esecutivo.

Sentito il dirigente del servizio infrastrutture, studi e progettazione.

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive:

il dirigente *Roberto Gianni*
CONF. TOT. GIANNI

DELIBERA

Per i motivi tutti espressi in narrativa:

Proporre al Consiglio:

- 1) Approvare le controdeduzioni alla delibera 01496/AC della giunta regione Campania, così come formulate in narrativa.
- 2) Disporre la trasmissione, a cura degli uffici competenti, della deliberazione consiliare di approvazione della presente proposta, alla regione Campania per il prosieguo della procedura.

Il provvedimento non comporta impegno di spesa

il dirigente *Roberto Gianni*
Roberto Gianni

l'assessore alla vivibilità
Rocco Papa
R. Papa

atto confermato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO

[Signature]

IL SINDACO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

11

125

4

VISTA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROT. N. 3 DEL 23-1-98
AVENTE AD OGGETTO:

Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997.

Il Direttore del Servizio ~~previdenziale~~ *previdenziale*, esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addi 23-1-98

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Pervenuta in Ragioneria Generale il 23-1-1998 Prot. 1E0364

Il Direttore del Servizio di Ragioneria, esprime ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

NULLA DA OSSERVARE

Addi 23 GEN. 1998

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. _____ viene prelevata dal Titolo _____ Sez _____
Rubrica _____ Cap. _____ (_____) del Bilancio 199____, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L. _____	L. _____
Impegno precedente	L. _____	L. _____
Impegno presente	L. _____	L. _____
Disponibile	L. _____	L. _____

Ai sensi e per quanto disposto dal comma 5 dell'art. 55 della L. 142/1990, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Parere del Segretario del Comune:

12 A

Il Segretario del Comune esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di legittimità in ordine alla suddetta proposta:

N. emm
27/1/88
[Signature]

Visto
IL SINDACO
[Signature]

Visto
L'Assessore Anziano
[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAN. 53

DEL 17 febbraio 1998

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Apertura seduta ore 11,10 Discussione generale sulla proposta formulata dalle G.M. n.125 (controdeduzioni variante occidentale).

Scioglimento seduta ore 18,30.

L'anno milenovecento novantotto il giorno 17 del mese di febbraio nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art.125 del T.L. 1915, modificato dall'art.61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è rinviata a fianco di ciascun nominativo:

Sindaco			
BASSOLINO Antonio		P	
1	ADAMO Nicola	ASSENTE	31) MIGLIORE Genaro
2	ALFANO Ciro	ASSENTE	32) MORETTO Vincenzo
3	ATTANASIO Carmine	P	33) MOKEDANO Francesco
4	BALZAMO Giuseppe	P	34) MUTO Giovanni
5	BELLOTTI Rosario	ASSENTE	35) NAPOLITANO Domenico
6	BOCCHETTI Gaetano	P	36) NAPPI Antonio
7	CAFASSO Pietro	ASSENTE	37) NECCO Luigi
8	CANDELMA Pasquale	ASSENTE	38) NOVI Emiddio
9	CAPANO Ciro	P	39) NUGNES Giorgic
10	CAROTENUTO Raffaele	P	40) OSPITE Claudio
11	CASTALDI Vitale	P	41) PARISI Salvatore
12	CHIANTERA Antonio	P	42) PARLATO Antonio
13	CILENTI Saverio	P	43) PECORARO SCARRO Alfonso
14	CONCORDIA Rosario	P	44) PELELLA Luigi
15	COPPETO Mario	P	45) PONTICELLI Alfredo
16	DE FLAVIIS Ugo	ASSENTE	46) PULCRANO Alessandro
17	DE VITA Salvatore	P	47) RAJA Ugo
18	DI MAURO Francesco	P	48) ROSTANI Giuseppe
19	DIODATO Pietro	P	49) ROTONDO Renato
20	ESPOSITO Luca Antonio	P	50) RUSSO Giuseppe
21	FUMARO Antonio	P	51) RUSSO Vincenzo
22	GALIERO Salvatore	P	52) SANTANGELO Sabatino
23	GATTA Davide	ASSENTE	53) SARNATARO Giuseppe
24	GRIMALDI Amodio	P	54) SCHERILLO Arcangelo
25	IODICE Luisa	P	55) SILVERIO Cosimo
26	LAMURA Carlo	ASSENTE	56) SIMEONE Carmine
27	LEPORE Amedeo	P	57) SQUAME Giovanni
28	LUPO Vito	P	58) VALENTE Valeria
29	MAFFEI Mario	P	59) VENANZONI Diego
30	MARTUSCIELLO Antonio	ASSENTE	60) ZINNO Raffaele

Presiede la riunione Dr. Santangelo e Dr. A. Chiantera

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima

convocazione dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune A. V. MOSSETTI

Il Presidente alle ore 11.10, constatato che in aula risultano presenti 41 Consiglieri su 61 assegnati, dichiara valida la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri De Vita, Funaro e Russo Vincenzo.

Giustifica l'assenza dei Consiglieri Napolitano e Martusciello.

Assiste il Vice Segretario Generale V. Mossetti.

Comunica all'Assemblea le decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine allo svolgimento dei lavori ed alla presentazione degli emendamenti relativi alla delibera in argomento.

Il Consigliere Diodato interviene sull'ordine dei lavori presentando una planimetria predisposta dall'Arch. Pagliara.

-Entrano in aula i Consiglieri Alfano, Venanzoni, Pelella e Squame. (Presenti:45)

Intervengono sulla valutazione di carattere generale i Consiglieri Russo Vincenzo, Morello, De Vita, Lamura, Cilenti e Concordia.

-Durante gli interventi entrano in aula i Consiglieri Valente, Cafasso, Lamura, De Fusco, Parlato, Ponticelli, Pulcrano e Bellotti. (Presenti:53)

Si allontana dall'aula il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente Chiantera. (Presenti:52)

-Entrano in aula i Consiglieri Adamo, Candelina, Gatta.

-Intervengono sulla discussione generale, i Consiglieri Cafasso, Bocchetti e Caputo - Entra il Consigliere Novi e riassume la Presidenza il Presidente Santangelo. (Presenti:57)

Il Vice Segretario Generale
Dr. V. Mossetti

Assiste il Segretario Generale Dr. A. Parla.

-Intervengono i Consiglieri Venanzoni, Ospite, Scherillo, Samatano, Migliore, Diodato, Nigro, De Vita, Alfano, Ponticelli, Candelina, Bocchetti, Simone, Altavasio e Parlato.

-Entra in aula il Consigliere Pecoraro. (Presenti: 58)

-Intervengono i Consiglieri Pecoraro e Lepore.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, e prima di dare la parola al Sindaco per la replica dichiara chiusa la presentazione degli emendamenti.

Il Sindaco replica gli interventi.

Il Presidente comunica che sono stati presentati più di tremila emendamenti. Propone di rinviare la Commissione competente unitamente agli Uffici Tecnici e convocare per domani alle ore 9.00 una seduta del Capigruppo

Sulla proposta intervengono i Consiglieri Parlato, Diodato, Bocchetti, Samatano, Esposito, Di Mauro e Gatta.

-Nel corso degli interventi si allontana il Consigliere Novi. (Presenti:57)

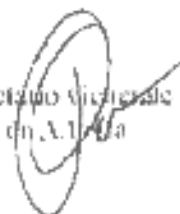
Il Presidente, dopo aver ascoltato i Consiglieri Zimmo, Lepore mette in votazione la proposta ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Funaro, Candelina, Gatta, Zimmo e Samatano.


Pertanto dichiara sciolta la seduta alle ore 18.30.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenografico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.



Il Segretario Vicelegale
Ch. A. M. A.



CRONOLOGICO N° 1315
COMUNE DI NAPOLI
PROTOCOLLO GENERALE
La presente è stata affissa
all'Albo Protocollo dal 25-2-98
al 27-3-98 

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Comunicato per la parte del Super Consiglio

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere Anziano

Dr. L. Necco

Il Presidente

Dr. S. Santangelo

*IL V. PRESIDENTE
Prof. A. Chiaravalloti*

Il Segretario Generale

Dr. V. Pizzetti

25 FEB. 1990

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata trasmessa all'albo pretorio il _____ e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art. 47, co. II, l. 142/90)

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex III co., P.R., art. 47, l. 142/90 viene assegnato a _____

A) Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione è stata ricevuta dal CO.RE.CO. in data _____

Il Dirigente del Servizio

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento, di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 17 comma 40 e 42 Legge 127/97)

B) Procedura per la delibere non soggette al controllo preventivo di legittimità.

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'art. 47, co. II, legge 142/90.

Addi

8-3-98

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata a:

De Seola

per le procedure attuative ai sensi del co. 38, art. 17, legge 127/97.

Addi

11 MAR. 1998

Il Segretario Generale

Constatato che è decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

ovvero;

Constatato che la Sez. Provinciale del CO.RE.CO.

In data _____ verb _____ ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità

ovvero

di aver ammesso la seguente decisione: P.A. con motivazione di cui all'allegato verbale.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 17, comma 40, della legge 127/97.

Addi _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data _____ offerta ricevuta dal sottoscritto con annesso della procedura attuativa.

Firma _____